

- Siamo capaci di chiedere al Padre «il nostro pane quotidiano», pensando anche a coloro che hanno difficoltà a ottenerlo?

(Lettura del Miracolo Eucaristico di Bolsena)

Preghiera finale.

T: Noi ti seguiamo, Signore Gesù:
ma, per poterti seguire, chiamaci,
perché senza di te nessuno procede innanzi.
Perché tu solo sei via, verità e vita.
Accogliaci come una via comoda e invitante.
Rassicuraci come la verità sa assicurare.
Fa' di noi degli esseri vivi, poiché tu sei la vita.

(Sant'Ambrogio)

G: Benediciamo il Signore.

T: Rendiamo grazie a Dio.



Miracolo Eucaristico di Bolsena

***Parrocchia Prepositurale
Santi Pietro e Paolo—Gottolengo
Centri ascolto della Parola
Avvento: 1° incontro
27 Novembre 2019***

Nel nome di Padre

Il Signore sia con tutti noi.

Invocazione alla Spirito Santo

T: Vieni, Spirito Santo,
donaci di contemplare
il mistero di Dio all'opera nella storia.
Vieni, Spirito Santo,
colma con la tua pace la solitudine
e la sofferenza di ogni uomo.
Vieni, Spirito Santo,
metti entusiasmo nella nostra vita
e donaci il desiderio del tuo regno.
Vieni, Spirito Santo,
fa risuonare in noi la Parola di Gesù
perché illumini la nostra vita.

L: Dal Vangelo di Giovanni 6, 1-15

In quel tempo, Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei. Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla

veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo».

Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini.

Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano.

E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.

Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!». Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo.

Parola del Signore

.T: Lode a Te, o Cristo

G: Domande per la condivisione

L'atteggiamento di Gesù è il più semplice e umano che si possa immaginare.

- Ma chi ci insegnerà a condividere se sappiamo solo comprare?

- Chi ci libererà dall'indifferenza verso quanti muoiono di fame?
- C'è qualcosa che ci può rendere più umani?

L: Breve riflessione di Enzo Bianchi

L'episodio della moltiplicazione dei pani godette di grande popolarità tra i seguaci di Gesù. Lo ricordano tutti gli evangelisti. Sicuramente li commuoveva pensare che quell'uomo di Dio si era preoccupato di sfamare una moltitudine che era rimasta senza il necessario da mangiare. Filippo gli fa notare che non hanno denaro. I discepoli sono tutti poveri: non possono comprare pane sufficiente per così tanta gente. Gesù lo sa. Gesù li aiuterà a intravedere una via differente. Innanzitutto, se ci sono altri che soffrono la fame, è necessario che nessuno tenga per se stesso ciò che ha. I discepoli dovranno imparare a mettere a disposizione degli affamati quello che hanno, fossero solo «cinque pani d'orzo e due pesci». Nessun evangelista ha sottolineato tanto quanto Giovanni il carattere eucaristico della «moltiplicazione dei pani». Il suo racconto evoca chiaramente la celebrazione eucaristica nelle prime comunità. Per i primi credenti, l'eucaristia non era solo il ricordo della morte e risurrezione del Signore, ma rappresentava anche un'«anticipazione esperienziale della fraternità del regno».

Ritorniamo alla nostra vita

L'eucaristia tutta è orientata a creare fraternità.

- Siamo capaci di non preoccuparci solo di comunicare con Cristo nell'intimo del nostro cuore, ma anche di entrare in comunione con i fratelli che soffrono?